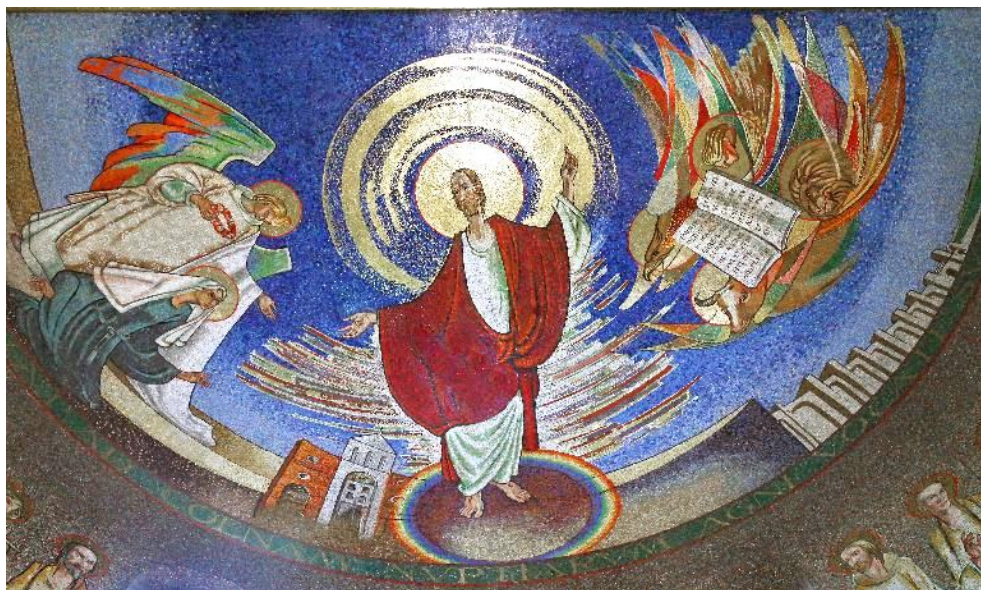


RITÆ DICATUM

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

08 NOVEMBRE 2020



« Tu lo dici: Io sono Re »

La festa odierna chiude il ciclo liturgico dell'anno e ci proietta al nuovo anno liturgico che comincerà con l'avvento domenica prossima. È dunque un'occasione per tirare le somme e fare verità sul nostro desiderio di futuro. Quanto desideriamo davvero vivere questa vita?

Troppo facili le ironie sulla negatività del presente. Ma questo è il nostro presente: siamo forse tentati di rifiutarlo? Troppo forte il rischio di cadere nella lamentela. Chi potrà salvarci?

La vera domanda diventa: chi regna sulla tua vita? A chi conferisci il potere di caratterizzare e dare il senso del tuo tempo? Gesù ha una risposta per te.

Signore Gesù, Re dell'universo, in Te è la speranza, la gioia. Il Tuo regno, Gesù, non è di questo mondo e rischio che non sia il mio, se io divento troppo di questo mondo. Alimenta in me il desiderio di Te fammi scoprire e riscoprire il gusto della vita eterna e l'odore della santità. Amen

L'ARCIVESCOVO INVITA AL «KAIRE DELLE 20,32»

Un appuntamento per pregare due minuti tutte le sere di avvento

Come lo Spirito ci suggerisce di vivere quest'emergenza sanitaria e spirituale? Per favore, cerchiamo di "fare le opere di Dio", credere in colui che Dio ha mandato!

Il tempo che non possiamo impegnare nelle attività pastorali ordinarie può essere dedicato alla preghiera, a percorsi di conversione: "...ma se non vi convertirate, perirete tutti allo stesso modo" (Lc 13,5).

Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella "chiesa domestica". **Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato Il Kaire delle 20,32.** Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo Kaire. Chiedo anche di farsi promotori di questo segno modestissimo di preghiera insieme, proponendolo nelle comunità e proponendo altri momenti simili a familiari, colleghi, amici.

Invito tutti – specialmente i giovani – a riflettere sulla lettera per il tempo del "mistero dell'incarnazione del Signore" che ho proposto alla Chiesa Ambrosiana.

Le determinazioni decretate dalle competenti autorità e le necessità di reciproco aiuto che segnano questo periodo possono essere momento di disperazione, di sperpero di tempo, di inconcludenza. Dobbiamo continuare a credere che **la situazione è occasione** in cui è possibile ascoltare la voce di Dio, rispondere all'attrattiva di Gesù, lasciarsi condurre dal vento amico dello Spirito e quindi dare ordine al tempo disponibile con una saggia regola di vita, con una disponibilità a destinare tempo a servizio degli altri nelle attenzioni che sono richieste: dalla famiglia, in particolare dai nonni, dal vicinato, dalle forme di volontariato che si prendono cura di coloro che sono nel bisogno e non hanno chi li aiuti.

I bisogni che affliggono molti non sono solo materiali e sanitari, ma anche spirituali, affettivi. In qualche forma le comunità cristiane possono esplorare vie per far giungere nelle case un messaggio di Natale, una parola amica, la benedizione di Dio, nel rispetto del protocollo.

Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi (2Cor 13,11)

Riflessione proposta in videoconferenza all'Assemblea dei Decani il 4 novembre

LA PREGHIERA

CAMBIA IN BENE CIÒ CHE NELLA VITA SAREBBE UNA CONDANNA – PAPA FRANCESCO, UDIENZA GENERALE 4 NOVEMBRE 2020

La preghiera, è “il timone che guida la rotta di Gesù”. Prima di tutto, questa è “il primo desiderio della giornata”, “è anzitutto ascolto e incontro con Dio” tanto che – afferma il Papa – “un giorno vissuto senza preghiera rischia di trasformarsi in un’esperienza fastidiosa o noiosa” e quello che accade rischia di volgersi in un “mal sopportato” destino. Mentre nella preghiera i problemi di tutti i giorni non diventano ostacoli ma appelli di Dio stesso a ascoltare chi ci sta di fronte: Le prove della vita si mutano così in occasioni per crescere nella fede e nella carità. Il cammino quotidiano, comprese le fatiche, acquista la prospettiva di una “vocazione”. La preghiera ha il potere di trasformare in bene ciò che nella vita sarebbe altrimenti una condanna; ha il potere di aprire un orizzonte grande alla mente e di allargare il cuore.

La preghiera è, poi, “da praticare con insistenza”. Gesù dice di “bussare” e educa a un tipo di preghiera non episodico ma a quella che diventa una disciplina perché “una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nei periodi di tribolazione, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e ci protegge sempre”.

LA SPERANZA SVANIRÀ CON LA RISURREZIONE

La virtù della speranza
va alimentata con costanza;
e in questi tempi di dolore,
ci soccorre ancor l’amore.
Chi sognava un luminoso futuro,
in cui solo il benessere era sicuro,
si trova ora nell’incertezza,
assediato dal panico della stoltezza.
Pratiche che erano consigliate
per ogni inverno, e mai attuate,
assumono al presente una coercizione
che scorticano la libertà e la convinzione.
E qui ci soccorre quella virtù
che il cristiano dovrebbe coltivare viepiù;
non è un consegnarsi nelle mani del fato,
né un arrendersi a un quotidian deformato.
La speranza è una virtù che osserva il male
con una lente tutta speciale:
non c’è covid che possa farla morire,
perché solo nella Risurrezione dovrà perire.

Gaetano

A MESSA

MISURE ANTI COVID - D.P.C.M. 3 novembre 2020

Le celebrazioni in Chiesa sono CONFERMATE.

È necessario che i fedeli che si recano alle Celebrazioni abbiano l'autodichiarazione necessaria in caso di controlli dell'Autorità pubblica, scaricabile anche dal nostro sito o su chiesadimilano.it

Chi non può partecipare di persona alla messa potrà seguirla da sito www.santuariosantarita.org

ORATORIO

Il CATECHISMO per l'iniziazione cristiana è sospeso in presenza. Anche la libera frequentazione dell'Oratorio e del BAR è sospesa

ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Giovedì - TUTTO IL GIORNO con l'intenzione di nuove e sante vocazioni, come ha richiesto il P. Priore Provinciale al nostro Santuario.

Esposizione del Santissimo: dalla S. Messa delle 9 alla S. Messa delle 18

CRESIME Sabato 14 Novembre – ore 11,30

BATTESIMI Domenica 15 Novembre – ore 10:45

S. Agostino, dal Discorso Vangelo di Giovanni 18,33-40

Essi ritenevano che fosse reo di morte per aver preteso un regno che non gli apparteneva; oppure perché sia i Romani che i Giudei dovevano prendere misure contro il suo regno perché avverso a loro, in quanto i regnanti di solito sono gelosi di quanti potrebbero regnare al loro posto... Egli mostra così la vanità dei pensieri degli uomini (Ps 93,11), che ben conosceva, e rispondendo loro, Giudei e gentili insieme, in modo più esplicito e diretto, dopo la reazione di Pilato dice: Il mio regno non è di questo mondo...

Ascoltate dunque, Giudei e gentili; ascoltate, circoncisi e incirconcisi; ascoltate, regni tutti della terra: Io non intralcio la vostra sovranità in questo mondo: Il mio regno non è di questo mondo. Non lasciatevi prendere dall'assurdo timore di Erode che, alla notizia della nascita di Cristo, si allarmò, e per poter colpire lui uccise tanti bambini, mostrandosi così crudele più nella paura che nella rabbia. Il mio regno - dice il Signore - non è di questo mondo. Che volete di più? Venite nel regno che non è di questo mondo; venite credendo, e non diventate crudeli temendo.